

# Aregola d'Arte

## La Costituzione al Museo



## LA SOLIDARIETÀ

### Articolo 2

*La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*

### Articolo 119

*I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa.*

*I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.*

*La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante. Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.*

*Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.*

*I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. E' esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.*

I bambini africani non hanno nemmeno l'acqua da bere... i loro volti commuovono... dovremmo metterci nei loro panni, nella loro pelle, nel cuore... e smetterla con il consumismo esasperato: nostro peggiore nemico! Entriamo in un negozio per spendere 10 euro e ne usciamo con 100 in meno! Tutte cose pleonastiche! Potremmo comprare solo l'essenziale e col risparmio aiutare i paesi poveri! Perché dovremmo avere più di loro? Perché l'immigrato fa la fame e noi sciupiamo il pane? Solo perché lui è nato nel Senegal e noi in Italia? Solo per un caso? Se non sperperiamo acqua, vivande, energia... anche lo Stato è più ricco e può finanziare programmi di sviluppo per l'Africa, l'Asia, il Sud America...

Però l'elemosina non basta, occorre qualcosa di più! Siamo orgogliosi di aver

sperimentato a Torre Annunziata una iniziativa che unisce carità, lotta agli sprechi, impegno civile: la raccolta serale delle eccedenze alimentari degli esercizi commerciali e la distribuzione ai bisognosi. Quando si fa buio volontarie e volontari si recano presso i negozi che aderiscono al progetto, ritirano i cibi avanzati, li trasportano nel punto d'incontro, li dispensano in cestini-cena agli indigenti intervenuti. C'è però un seguito! Si avviano percorsi di sensibilizzazione dei beneficiari affinché non si accontentino dell'assistenza, ma siano consapevoli e responsabili, diventando essi stessi soggetti attivi per il miglioramento delle loro condizioni e per l'attuazione della giustizia sociale. A tal fine collaborano nello sparecchiare, pulire, rimettere in ordine.

## ELEMOSINA DEL MANTELLO

Dipinte tra il 1290 e il 1295, le Storie di San Francesco costituiscono un ciclo capitale della storia della pittura italiana. Con questi affreschi per la prima volta vediamo all'interno di una chiesa non ori o simboli astrusi, ma la vita quotidiana attraverso il racconto della vita del Santo. Nell'episodio dell'*Elemosina del mantello*, con il quale Giotto diede inizio alla decorazione della navata superiore, non c'è un fondale architettonico, quindi l'artista sfrutta i profili obliqui dei colli per portare l'attenzione del riguardante dove essi si incrociano, dietro la testa nimbata di San Francesco; una delle oblique si prolunga poi nel braccio teso del santo e nel mantello, l'altra va a bloccarsi sul collo dell'asino in un gioco armonioso di direttrici spaziali.

## GIOTTO

(Vespignano 1267ca - Firenze 1337)

Secondo la leggenda, il grande pittore Cimabue avrebbe incontrato il giovane Giotto in campagna mentre ritraeva sulla roccia la pecorella di un gregge con tanta abilità da convincere il maestro seduto stante a invitarlo nella sua bottega. Di certo, la formazione di Giotto avvenne presso la bottega di Cimabue; è probabile che in seguito sia stato anche a Roma e vi abbia studiato i grandi cicli musivi e pittorici del IV e V secolo d.C., nonché l'opera degli artisti contemporanei come Pietro Cavallini e Arnolfo di Cambio, mettendosi anche in luce presso la corte papale per meritarsi un posto nel grande cantiere della Basilica di San Francesco d'Assisi, dove dipinse le *Storie di San Francesco* sulle pareti della navata della basilica superiore.